

SPADOLINI, PIERLUIGI

P. SPADOLINI, Palazzo di Giustizia, Ravenna, 1980-1988.

SCRITTI PRINCIPALI SU SOUTO: *Souto de Moura*, Barcellona 1990; N. Portas e M. Mendes, *Arquitectura portuguesa contemporánea. Anos sessenta/anos oitenta*, Porto 1991; N. Portas e M. Mendes, *Portogallo. Architettura, gli ultimi vent'anni*, Milano 1991; *Eduardo Souto de Moura*, Lisbona 1994; *Edouardo Souto de Moura. Temi di progetti/Themes for Projects*, catalogo della mostra di Mendrisio, Milano 1998.

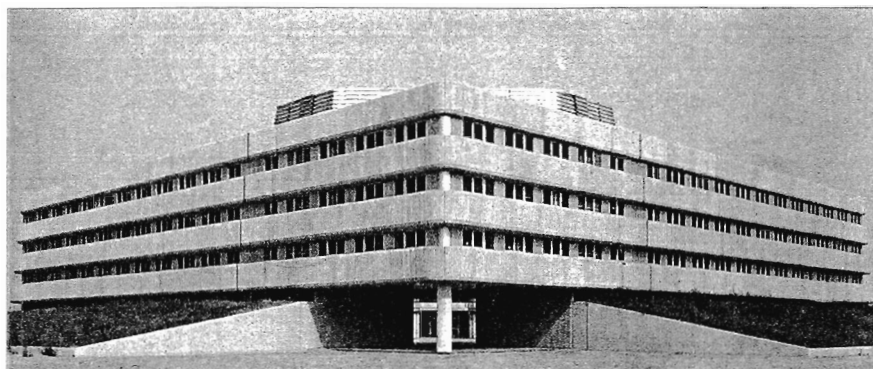
JOSÉ SALGADO

SPADOLINI, PIERLUIGI

1922-2000

Laureatosi nel 1952 presso la Facoltà di architettura di Firenze, alla quale rimane legato nella sua attività di docente, esordisce con un'opera di vaste proporzioni, il complesso ospedaliero del Cto di Firenze (1955-1962), a cui seguirà la realizzazione della sede fiorentina del quotidiano «La nazione» (1961-1966). Sperimenta anche il restauro, curando la ristrutturazione e l'ampliamento della Casa di risparmio di Pisa (1965-1968), e quelli della sede storica del Monte dei Paschi di Siena (1959-1973), del palazzo ottocentesco della Borsa e della Camera di commercio a Firenze (1976), e della ex chiesa di San Donato a Siena (1981), con un lavoro che privilegia il rispetto delle volumetrie e degli edifici antichi, denunciando senza alcuna mimetizzazione i nuovi interventi.

La produzione architettonica di Spadolini è spesso inserita in contesti preesistenti altamente storicizzati: così l'auditorium del centro congressi (1965-1968), il palazzo degli Affari (1968-1973) e l'edificio per le mostre nella fortezza da Basso (1974-1976), situati nel centro di Firenze. Il suo campo di attività si allarga a tutta l'Italia intorno agli anni settanta: realizza la sistemazione interna della sede della Confindustria a Roma (1971-1974), la casa albergo a Ravarolo (Genova, 1976-1984), il palazzo di Giustizia a Ravenna (1980-1988), la chiesa di Tor Bella Monaca a Roma (1983-1987), il centro elaborazione dati delle Assicurazioni Generali a Mestre (1984), il nuovo centro direzionale di Napoli (1984) e l'ospedale geriatrico Inrca di Ancona (1985), fino al-



l'esperienza internazionale costituita dal padiglione Italia dell'Expo di Siviglia (1992). Hanno poi avuto un'ampia diffusione nazionale gli uffici postali progettati nel 1977, una produzione in serie che tiene conto della sua esperienza nel campo del design.

SCRITTI PRINCIPALI DI SPADOLINI: *Componibilità come composizione*, Firenze 1966; *Prefabbricazione in cantiere: esperienze e studi sulla industrializzazione edilizia*, Firenze 1968; *Civiltà industriale e nuove relazioni*, Firenze 1969; *Design e società*, Firenze 1969; *Il verde lo sport il tempo libero - Firenze olimpica*, Padova 1972; a cura di, *Design e tecnologia: un approccio progettuale all'edilizia industrializzata*, Bologna-Parma 1974; con altri, *Normativa tecnica e industrializzazione dell'edilizia*, Bologna-Parma 1979; *Architettura e civiltà industriale. Scritti e interventi 1968-1992*, Firenze 1992; *Lezioni di architettura*, con scritti di L. Andreini e altri, Roma 1993.

SCRITTI PRINCIPALI SU SPADOLINI: G. K. Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, Torino 1968; Pierluigi Spadolini *Architettura e sistema*, Bari 1985; Pierluigi Spadolini *Umanesimo e tecnologia*, Milano 1988; M. Vitta (a cura di), *Pierluigi Spadolini e associati. Architetture 1953-1993*, Bergamo 1993; G. Chigiotti, *Pierluigi Spadolini: il design*, Fiesole 1998.

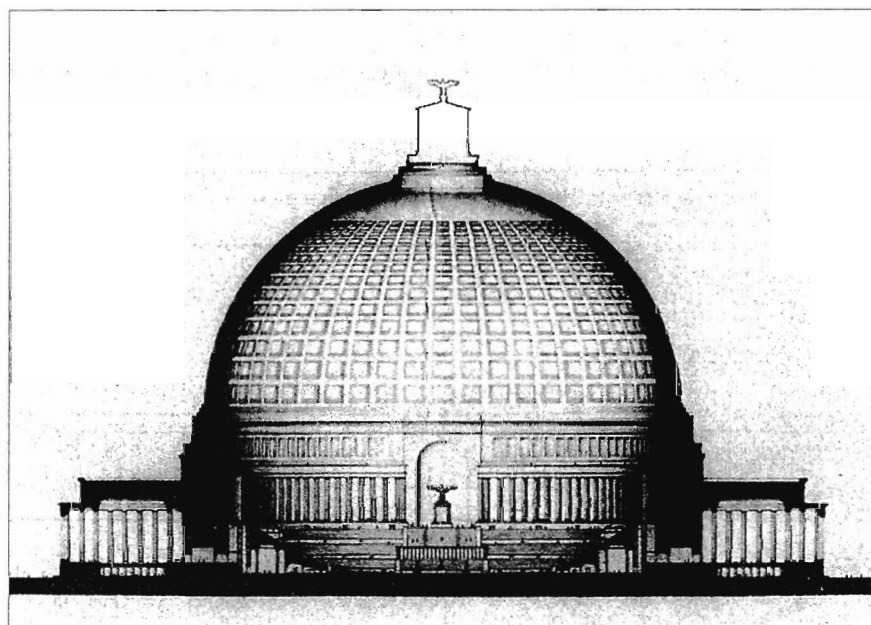
ANTONIO MARIOTTI

SPEER, ALBERT

1905-1981

Nasce a Mannheim, in una famiglia di architetti. Seguendo il desiderio del padre, una volta terminato il liceo, Speer, che pure avrebbe preferito studiare matematica, inizia nel 1923 gli studi di architettura presso il Politecnico di Karlsruhe per continuarli poi nel 1923 a Monaco e nel 1925 al Politecnico di Berlino-Charlottenburg, con Heinrich Tessenow. Nel 1928 si diploma, ma già dal 1927 collabora nello studio di Tessenow, e più tardi (dal 1929 al 1932) diventa suo assistente presso il Politecnico di Berlino-Charlottenburg. Nel 1931 entra nel partito nazionalsocialista tedesco (Nsdap).

Nel 1932 cerca di stabilirsi come architetto libero professionista a Mannheim ma, a causa della scarsità di incarichi, nell'estate dello stesso anno ritorna a Berlino per sostenere la campagna elettorale del partito nazionalsocialista, il che gli procurerà importanti contatti e incarichi: tra gli altri la ristrutturazione e l'arredamento degli uffici del partito nazionalsociali-

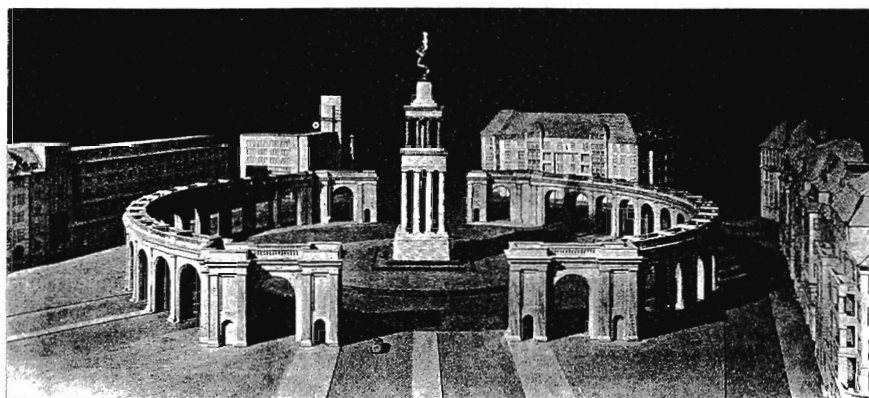


A. SPEER, Sezione della Große Halle, Berlino, 1937.

sta nel distretto ovest di Berlino e di quelli provinciali e della casa di Adolf Hitler nella Voßstrasse. Seguono dal 1933 altri incarichi per lo Stato e per il partito, tra gli altri la ristrutturazione e l'arredamento del Ministero della propaganda, l'ampliamento della Cancelleria del Reich con gli uffici personali di Hitler, gli allestimenti per i festeggiamenti del Primo maggio sul campo di Tempelhof a Berlino, della giornata del partito a Norimberga, della festa di ringraziamento per il raccolto sul Bückeberg presso Hameln, e la direzione artistica della mostra delle trasmissioni radio a Berlino; viene inoltre nominato direttore dell'ufficio Schönheit der Arbeit (Bellezza del lavoro) dell'associazione nazionalsocialista Kraft mit Freude (Forza con gioia).

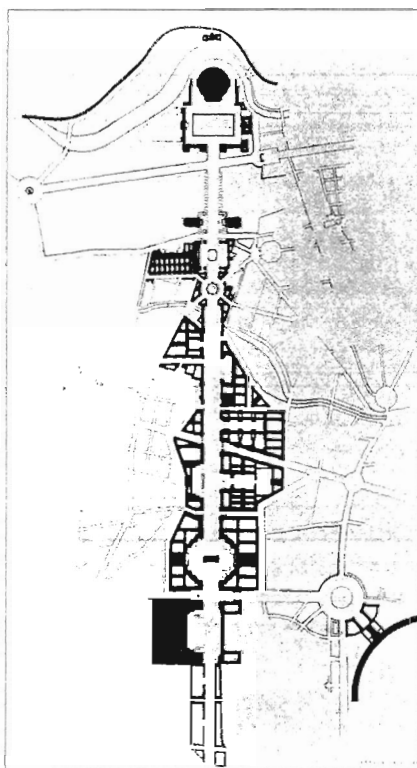
Dopo la morte dell'architetto Paul Ludwig Troost, che fino a quel momento aveva avuto gli incarichi più prestigiosi del Terzo Reich, nel 1934 a Speer viene affidata la costruzione dell'area per i raduni del partito a Norimberga, incarico che lo mette a più stretto contatto con Hitler, di cui conquista la stima. Nel marzo del 1936 viene incaricato, nella più rigorosa segretezza, del progetto per la nuova immagine di Berlino, capitale del Reich: un piano regolatore generale il cui concetto guida, partendo da un'idea di Hitler, consiste nella creazione di un asse in direzione nord-sud di circa sette chilometri, fiancheggiato dagli edifici più rappresentativi dello Stato e del partito, dagli uffici amministrativi delle grandi imprese e da statue e monumenti. Per la realizzazione di questo progetto il 30 gennaio 1937 Hitler nomina Speer ispettore generale dell'edilizia per Berlino capitale del Reich (Gbi); lo mette cioè a capo di un nuovo ufficio direttamente alle sue dipendenze e dotato di ampie competenze, sul modello di quello fondato nel 1933 e diretto da Fritz Todt, ispettore generale delle strade tedesche.

Accanto a questa attività Speer continua a esercitare la libera professione, grazie a uno studio a Berlino e ad un altro a Obersalzberg, dove dal 1942, per incarico di Adolf Hitler e del Gbi, elabora gli ampi progetti per la nuova Cancelleria del Reich tedesco, l'arco di trionfo e la Grande sala (Große Halle). L'esecuzione del progetto della nuova configurazione di Berlino, pianificata fino agli anni cinquanta, che ha come presupposto la completa distruzione del centro,



A. SPEER, Modello per la piazza Mussolini, Berlino, 1936-1942.

A. SPEER, Progetto dell'asse nord-sud, Berlino, 1936-1942.



inizia già con le demolizioni nel marzo 1937. Nel gennaio 1939 il Gbi dà il via al trasferimento in un «luogo migliore» degli inquilini degli alloggi e dei luoghi di lavoro di cui era previsto l'abbattimento (più di cinquantaquattromila persone), e accorda loro il diritto esclusivo di affittare gli appartamenti resisi liberi grazie all'espulsione della popolazione ebraica. Nel frattempo Speer prepara le premesse organizzative e giuridiche per lo sgombero forzoso degli ebrei, progetto sviluppato a partire dal 1941 dal Gbi insieme alle SS e alla Gestapo. Dopo la misteriosa morte di Fritz Todt, l'8 febbraio 1942 Speer viene nominato direttamente da Hitler ministro del Reich per l'armamen-

to e le munizioni, in aggiunta al suo ruolo di Gbi, e viene insediato in tutti gli uffici come successore di Todt, assumendo tra le altre cariche quella di ispettore generale delle strade tedesche, di generale con pieni poteri per il controllo dell'economia del settore edile, di direttore dell'Ufficio centrale per il settore della tecnica del Nsdap e di direttore dell'Hauptamt für Technik del partito nazionalsocialista. Con la nomina a ministro del Reich per l'armamento e la produzione bellica, nel settembre 1943 si ampliano le competenze di Speer nell'importante ambito del Ministero dell'economia del Reich, includendo quelle nel settore delle materie prime e dell'intera produzione industriale e artigianale.

I suoi ampi poteri comprendono, tra le altre cose, il controllo praticamente illimitato dell'intera economia di guerra e l'impiego di lavoratori coatti, di prigionieri dei campi di concentramento e di prigionieri di guerra. I progetti per Berlino, le demolizioni e le ricostruzioni, interrotte temporaneamente a causa della guerra dal 1939 al 1940, vengono sospesi definitivamente nel 1942. In particolar modo le squadre di lavoro di Speer, costituite da lavoratori forzati e prigionieri di guerra, vengono impiegate fino al maggio del 1945 per la rimozione dei danni causati dall'aviazione e per la manutenzione funzionale della città. Il lavoro sul piano regolatore per Berlino si sposta intanto alla preparazione progettuale, organizzativa e materiale della nuova immagine delle città del Reich e dei territori conquistati una volta finita la guerra.

Il lavoro di ricerca eseguito fino al 1945, soprattutto in seno al Gruppo di lavoro per la ricostruzione delle città bombardate, costituito nel 1943, fornirà le premesse concettuali dell'effettiva ricostruzione tedesca dopo il 1945, portata avanti anche dagli stessi progettisti, per esempio con la

formulazione della teoria della città articolata e aperta. Dopo la morte di Hitler, nel maggio del 1945 Speer viene nominato a Flensburg ministro dell'economia e della produzione del Reich sotto il governo Dönitz; il 23 maggio 1945 viene messo in carcere e il primo ottobre 1946 condannato a vent'anni di prigione dal Tribunale militare internazionale nel processo di Norimberga per aver utilizzato lavoratori forzati: una pena che sconterà nel carcere di Spandau fino al suo rilascio, il 30 settembre 1966.

Da allora Speer rimane attivo soprattutto come scrittore. Le sue *Erinnerungen* (Ricordi, 1969) e i suoi *Spandauer Tagebücher* (Diari di Spandau, 1975) sono pubblicati in diverse edizioni e traduzioni.

OPERE PRINCIPALI: casa in Ackerweg 1, Heidelberg (1930); casa di Adolf Hitler, Berlino (1932); ampliamento della Cancelleria del Reich, Berlino (1933); allestimenti per la festa del Primo maggio sui Tempelhofer Feld a Berlino, per la giornata del

partito a Norimberga, per la festa del raccolto a Buckeberg e per la mostra della radio a Berlino (1933 e seguenti); area per il raduno del partito nazionalsocialista a Norimberga (1934-1942); casa Speer, Berlino (1935); studio Speer, Obersalzberg, Germania (1935-1936); padiglione tedesco all'esposizione universale di Parigi (1936-1937); nuova immagine di Berlino capitale del Reich (piano generale con singoli progetti tra i quali la stazione sud, l'arco di trionfo, gli uffici del maresciallo del Reich, la nuova Cancelleria presso la Runder Platz, il palazzo del Führer, il nuovo Reichstag, la sala con volta a cupola, il comando superiore della Wehrmacht, la configurazione della piazza Mussolini, la trasformazione della stazione delle linee di superficie in Heeresstrasse, 1936-1942); nuova Cancelleria del Reich, in Voßstrasse, Berlino (1937-1939, con C. Pinnau); studio Thorak, Baldham, Germania (1937); monumento funebre, Udet, Germania (1941).

SCRITTI PRINCIPALI DI SPEER: *Erinnerungen*, Berlino-Vienna-Francoforte 1969 (con numerose edizioni e traduzioni); *Spandauer Tagebücher*, Francoforte-Berlino-Vienna 1975 (con numerose edizioni e traduzioni); *Architektur Arbeiten 1933-42*, Francoforte-Berlino-Vienna 1978; *Technik und Macht*, Esslingen 1979; *Der Sklavenstaat*, Stoccarda 1981.

SCRITTI PRINCIPALI SU SPEER: R. Wolters, *Albert Speer*, Oldenburg 1943; G. Janssen, *Das Ministerium Speer. Deutschlands Rüstung im Krieg*, Berlino-Francoforte-Vienna 1968; L. O. Larsson, *Die Neugestaltung der Reichshauptstadt. Albert Speers Generalbebauungsplan für Berlin*, Stoccarda 1978; A. Reif, *Albert Speer-Kontroversen um ein deutsches Phänomen*, 1978; A. Schonberger, *Die neue Reichskanzlei von Albert Speer*, Berlino 1981; M. Schmidt, *Albert Speer Das Ende eines Mythos*, Berna-Monaco 1982; H. J. Reichardt e W. Schache, *Von Berlin nach Germania*, Berlino 1984; W. Schache, *Albert Speer*, in Ribbe e W. Schache, *Baumeister, Architekten, Stadtplaner*, Berlino 1987; W. Durth e N. Gutschow, *Traume in Trümmern, Planungen zum Wiederaufbau zerstörter Städte im Westen Deutschlands*, Braunschweig-Wiesbaden 1988; J. F. Geist e K. Kürvers, *Tatort Berlin, Pariser Platz. Die Zerstörung und «Entjudung» Berlins*, in *Akademie der Künste* (a cura di), 1945, *Krieg-Zerstörung-Aufbau*, vol. XXIII, Berlino 1995; H. C. Lohr, *Intelligenz und Macht Über das Organisationstalent A. Speers als Generalbauinspektor für die Reichshauptstadt Berlin*, in *Berlin in Geschichte und Gegenwart*, Berlino 1995; G. Sereny, *Albert Speer. His Battle with Truth*, Londra 1995 (ed. italiana, Milano 1998); P. Peter, *AS & P. Albert Speer & Partner. Planen und Bauen - Urbanism and Architecture*, Basilea 1997; J. Fest, *Speer eine Biographie*, Berlino 1999 (ed. italiana, Milano 2000); S. Scarroccia, *Albert Speer e Marcello Piacentini: l'architettura del totalitarismo negli anni trenta*, Milano 1999; J. Fest, *Speer. Una biografia*, Milano 2000.

KLAUS KURVERS

SPENCE, SIR BASIL

1907-1976

Nato a Bombay, figlio di un chimico analista, si forma a Edimburgo e studia architettura, dapprima all'Edinburgh College of Art e, successivamente, alla Bartlett School, all'Università di Londra, manifestando talento nel disegno e interesse per l'architettura moderna. Lavora successivamente per Sir Edwin Lutyens nel 1929-1930, eseguendo i disegni per la casa del viceré a Nuova Delhi, e in seguito, tornato a Edimburgo, lavora nello studio di Sir Rowand Anderson, Paul & Partners, dal quale prenderà avvio la sua carriera, in società con Sir William Kinnimonth.

Nel 1935 gli viene proposto di diventare socio dello studio che, dal 1946, prenderà il nome di Basil Spence & Partners. I primi lavori di Spence, in stile sia tradizionale sia moderno, dimostrano un forte senso della composizione, unito a un'attenzione per la tradizione costruttiva scozzese. Spence dà anche un importante con-

A. SPEER, Modello della Grande Avenue, Berlino, 1936-1942.

